

Università	Università degli Studi di UDINE										
Classe	LM/SNT1 - Scienze infermieristiche e ostetriche										
Atenei in convenzione	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Ateneo</th> <th>data conv</th> <th>durata conv</th> <th>data provvisoria</th> <th>vedi conv</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Università degli Studi di Trieste</td> <td>23/12/2020</td> <td>2</td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Ateneo	data conv	durata conv	data provvisoria	vedi conv	Università degli Studi di Trieste	23/12/2020	2		
Ateneo	data conv	durata conv	data provvisoria	vedi conv							
Università degli Studi di Trieste	23/12/2020	2									
Tipo di titolo rilasciato	Congiunto										
Nome del corso in italiano	Scienze infermieristiche e ostetriche <i>modifica di: Scienze infermieristiche e ostetriche (1409432)</i>										
Nome del corso in inglese	Nursing and Midwifery Sciences										
Lingua in cui si tiene il corso	italiano										
Codice interno all'ateneo del corso	823^2021^824-9999^030129										
Data di approvazione della struttura didattica	10/12/2020										
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	15/12/2020										
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	30/10/2020 - 06/11/2020										
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	22/12/2020										
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale										
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://corsi.units.it/me05/scienze-infermieristiche-ostetriche										
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Area Medica										
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi											
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011										
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> • Scienze infermieristiche e ostetriche 										

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM/SNT1 Scienze infermieristiche e ostetriche

I laureati della classe della laurea magistrale nelle scienze infermieristiche ed ostetriche, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 1, comma 1, possiedono una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze nei processi assistenziali, gestionali, formativi e di ricerca in uno degli ambiti pertinenti alle diverse professioni sanitarie ricomprese nella classe (infermiere, ostetrica/o, infermiere pediatrico).

I laureati magistrali che hanno acquisito le necessarie conoscenze scientifiche, i valori etici e le competenze professionali pertinenti alle professioni dell'infermiere, dell'infermiere pediatrico e dell'ostetrica/o e hanno ulteriormente approfondito lo studio della disciplina e della ricerca specifica, alla fine del percorso formativo sono in grado di esprimere competenze avanzate di tipo educativo, preventivo, assistenziale, riabilitativo, palliativo e complementare, in risposta ai problemi prioritari di salute della popolazione e ai problemi di qualità dei servizi. In base alle conoscenze acquisite, sono in grado di tenere conto, nella programmazione e gestione del personale dell'area sanitaria, sia delle esigenze della collettività, sia dello sviluppo di nuovi metodi di organizzazione del lavoro, sia dell'innovazione tecnologica ed informatica, anche con riferimento alle forme di teleassistenza e di teledidattica, sia della pianificazione ed organizzazione degli interventi pedagogico-formativi nonché dell'omogeneizzazione degli standard operativi a quelli della Unione europea.

I laureati magistrali sviluppano, anche a seguito dell'esperienza maturata attraverso una adeguata attività professionale, un approccio integrato ai problemi organizzativi e gestionali delle professioni sanitarie, qualificato dalla padronanza delle tecniche e delle procedure del management sanitario, nel rispetto delle loro ed altrui competenze. Le conoscenze metodologiche acquisite consentono loro anche di intervenire nei processi formativi e di ricerca peculiari degli ambiti suddetti.

Le competenze dei laureati magistrali nella classe comprendono:

- rilevare e valutare criticamente l'evoluzione dei bisogni dell'assistenza pertinenti alla specifica figura professionale, anche nelle connotazioni legate al genere, ove richiesto;
- progettare e intervenire operativamente in ordine a problemi assistenziali e organizzativi complessi;
- programmare, gestire e valutare i servizi assistenziali nell'ottica del miglioramento della qualità (pianificazione, organizzazione, direzione, controllo);
- supervisionare l'assistenza pertinente alla specifica figura professionale e svolgere azioni di consulenza professionale;
- applicare e valutare l'impatto di differenti modelli teorici nell'operatività dell'assistenza;
- progettare, realizzare e valutare interventi formativi;
- sviluppare le capacità di insegnamento per la specifica figura professionale nell'ambito delle attività tutoriali e di coordinamento del tirocinio nella formazione di base, complementare e permanente;
- utilizzare i metodi e gli strumenti della ricerca, pertinenti alla figura professionale, nelle aree clinico-assistenziali, nell'organizzazione e nella formazione;
- analizzare criticamente gli aspetti etici correlati all'assistenza e a problemi multiprofessionali e multiculturali.

I laureati magistrali nella classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono aver maturato nel corso di laurea esperienze formative caratterizzanti corrispondenti al relativo profilo professionale, in particolare:

nell'ambito professionale dell'infermieristica, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della

sanità 14 settembre 1994, n. 739 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di assumersi responsabilità, dal punto di vista tecnico, relazionale ed educativo, dell'assistenza infermieristica generale in risposta ai problemi di salute della persona (uomini e donne, secondo le rispettive specificità ed esigenze legate al genere) e della collettività e sotto il profilo preventivo, curativo, palliativo e riabilitativo, con riferimento alla prevenzione delle malattie, all'assistenza dei malati e dei disabili di tutte le età e all'educazione sanitaria; di partecipare all'identificazione dei bisogni di salute della persona e della collettività; di identificare i bisogni di assistenza infermieristica della persona e della collettività e formulare i relativi obiettivi; di pianificare, gestire e valutare l'intervento assistenziale infermieristico; di garantire la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche; di agire sia individualmente che in collaborazione con gli altri operatori sanitari e sociali, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto; di svolgere la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza domiciliare, in regime di dipendenza o libero-professionale; di contribuire alla formazione del personale di supporto e concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca;

nell'ambito professionale della ostetricia, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 740 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di assistere e consigliare la donna nel periodo della gravidanza, durante il parto e nel puerperio, condurre e portare a termine parti eutocici con propria responsabilità e prestare assistenza al neonato; per quanto di loro competenza, di partecipare ad interventi di educazione sanitaria e sessuale sia nell'ambito della famiglia che nella comunità; alla preparazione psicoprofilattica al parto; alla preparazione e all'assistenza ad interventi ginecologici; alla prevenzione e all'accertamento dei tumori della sfera genitale femminile; ai programmi di assistenza materna e neonatale; di gestire, nel rispetto dell'etica professionale, come membri dell'equipe sanitaria, gli interventi assistenziali di loro competenza; di individuare situazioni potenzialmente patologiche che richiedono l'intervento medico e di praticare, ove occorra, le relative misure di particolare emergenza; di svolgere la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale; di contribuire alla formazione del personale di supporto e concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca; di assumersi responsabilità, dal punto di vista tecnico, relazionale ed educativo, dell'assistenza infermieristica generale in risposta ai problemi di salute della persona (uomini e donne, secondo le rispettive specificità ed esigenze legate al genere) e della collettività e sotto il profilo preventivo, curativo, palliativo e riabilitativo;

nell'ambito professionale dell'infermieristica pediatrica, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 70 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di assumersi responsabilità dal punto di vista tecnico, relazionale, educativo dell'assistenza infermieristica pediatrica sotto il profilo preventivo, curativo, palliativo e riabilitativo; di prevenire le malattie, assistere i malati e i disabili in età evolutiva e provvedere all'educazione sanitaria; di partecipare all'identificazione dei bisogni di salute fisica e psichica del neonato, del bambino, dell'adolescente, della famiglia; di identificare i bisogni di assistenza infermieristica pediatrica e formulare i relativi obiettivi; di pianificare, condurre e valutare l'intervento assistenziale, infermieristico, pediatrico; di partecipare ad interventi di educazione sanitaria sia nell'ambito della famiglia che della comunità, alla cura di individui sani in età evolutiva nel quadro di programmi di promozione della salute e prevenzione delle malattie e degli incidenti, all'assistenza ambulatoriale, domiciliare e ospedaliera dei neonati, all'assistenza ambulatoriale, domiciliare e ospedaliera dei soggetti di età inferiore a 18 anni, affetti da malattie acute e croniche, alla cura degli individui in età adolescenziale nel quadro dei programmi di prevenzione e supporto socio-sanitario; di garantire la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche; di agire sia individualmente sia in collaborazione con gli operatori sanitari e sociali, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto per l'espletamento delle loro funzioni; di svolgere la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza domiciliare, in regime di dipendenza o libero-professionale; di contribuire alla formazione del personale di supporto e concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale.

I laureati specialisti nella classe acquisiscono, nell'intero percorso formativo proprio delle singole professioni, la capacità di:

- analizzare i problemi di salute di una comunità e le risposte dei servizi sanitari e socioassistenziali ai principali bisogni dei cittadini;
- apprendere le conoscenze necessarie per la comprensione dei fenomeni biologici, dei principali meccanismi di funzionamento degli organi ed apparati, le conoscenze sull'ereditarietà e sui fenomeni fisiologici, anche in correlazione con le dimensioni psicologiche, sociali ed ambientali della malattia;
- comprendere i fondamenti della fisiopatologia applicabili alle diverse situazioni cliniche, anche in relazione a parametri diagnostici;
- identificare i bisogni di assistenza della persona e della collettività e formulare i relativi obiettivi;
- apprendere i principi culturali e professionali di base, che orientano il processo, la concettualità, il pensiero diagnostico, l'agire nei confronti della persona assistita e della collettività, iniziando ad applicare questi principi in esperienze presso strutture sanitarie e assistenziali accreditate;
- identificare bisogni fisici, psicologici e sociali e diagnosticare le necessità di aiuto delle persone di diverse età, cultura e stato di salute nei vari ambiti sociali, integrando le conoscenze teoriche con quelle pratiche, e rispondere ad esse; - valutare le manifestazioni cliniche connesse al decorso delle principali malattie, al trattamento, alle abitudini di vita, alle reazioni alla malattia, all'ospedalizzazione, agli interventi assistenziali;
- pianificare, fornire e valutare l'assistenza rivolta a persone sane e malate, sia in ospedale che nella comunità, promuovendo stili di vita positivi per la salute e adottando sistemi di assistenza orientati all'autogestione e all'autocura;
- realizzare interventi assistenziali pianificati e garantire l'applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche, nel rispetto dei principi scientifici adattandole alla persona assistita, in relazione ai diversi problemi prioritari di salute e nei diversi settori operativi;
- monitorare, prevenire e affrontare situazioni critiche relative all'aggravamento clinico e/o psicologico della persona assistita, attivando tempestivamente anche altri professionisti;
- dimostrare capacità di stabilire e mantenere relazioni di aiuto con la persona assistita, con la sua famiglia, applicando le conoscenze fondamentali delle dinamiche relazionali;
- prendere decisioni assistenziali in coerenza con le dimensioni legali, etiche e deontologiche che regolano l'organizzazione sanitaria e la responsabilità professionale;
- identificare i bisogni di assistenza che richiedono competenze preventive, assistenziali, riabilitative e palliative in settori specialistici in età pediatrica, adulta e geriatrica;
- riconoscere le principali reazioni della persona alla malattia, alla sofferenza e all'ospedalizzazione rispettando le differenze comportamentali legate alla cultura di appartenenza;
- contribuire ad organizzare l'assistenza, nell'ambito della specifica professione, attraverso la definizione di priorità, l'utilizzo appropriato delle risorse a disposizione, delegando ai

collaboratori le attività di competenza, assicurando continuità e qualità assistenziale;

- applicare i risultati di ricerche pertinenti per migliorare la qualità dell'assistenza;
- utilizzare strumenti e metodologie di valutazione e revisione della qualità dell'assistenza;
- dimostrare capacità didattiche orientate alla formazione del personale di supporto e al tutorato degli studenti in tirocinio;
- riconoscere e rispettare il ruolo e le competenze proprie e degli altri operatori dell'équipe assistenziale, stabilendo relazioni collaborative;
- interagire e collaborare attivamente con équipe interprofessionali al fine di programmare e gestire interventi assistenziali multidimensionali in età pediatrica, adulta e geriatrica;
- acquisire il metodo per lo studio indipendente e la formazione permanente;
- effettuare una ricerca bibliografica;
- effettuare criticamente la lettura di articoli scientifici;
- raggiungere un elevato livello di conoscenza sia scritta che parlata di almeno una lingua della Unione europea;
- acquisire competenze informatiche utili alla gestione dei sistemi informativi dei servizi, ma anche alla propria autoformazione.

Al termine del corso di studi, i laureati specialisti nella classe, nell'ambito della specifica figura professionale, sono in grado di:

- comprendere, attraverso i metodi epidemiologici, i bisogni sanitari della comunità e i fattori socio-culturali che li influenzano ai fini della programmazione dei servizi;
 - costruire, sulla base dell'analisi dei problemi di salute e dell'offerta dei servizi, un sistema di standard assistenziali e di competenza professionale;
 - applicare i fondamenti metodologici della ricerca scientifica all'assistenza, all'organizzazione dei servizi pertinenti e alla ricerca;
 - approfondire e sviluppare l'analisi storico-filosofica del pensiero assistenziale;
 - approfondire i fondamenti teorici disciplinari al fine di analizzarli criticamente, produrre modelli interpretativi, orientare la ricerca e l'assistenza pertinente;
 - approfondire il processo decisionale per una soluzione efficace di problemi assistenziali e organizzativi;
 - analizzare i principali approcci metodologici relativi ai sistemi di classificazione dei fenomeni di interesse pertinenti;
 - approfondire e rielaborare i principi e le tecniche della relazione di aiuto e della conduzione dei gruppi;
 - approfondire le conoscenze delle influenze socio-culturali e biopsichiche sul comportamento umano come base per una migliore comprensione di sé e degli altri;
 - progettare e rendere operativi modelli assistenziali innovativi basati su risultati di ricerca per la prevenzione e gestione dei problemi prioritari di salute della comunità;
 - supervisionare l'assistenza pertinente e fornire consulenza professionale, utilizzando informazioni di comprovata evidenza scientifica, un approccio globale e personalizzato alle diverse esigenze degli utenti, applicando i modelli teorici e promuovendo il confronto multiprofessionale;
 - progettare ed attuare modelli di organizzazione dei servizi infermieristici o ostetrici nell'ambito dei servizi sanitari;
 - progettare e coordinare interventi organizzativi e gestionali diversificati, finalizzati allo sviluppo di una efficace ed efficiente azione professionale;
 - negoziare, selezionare, assegnare le risorse del personale tecnico in relazione agli standard di competenza professionale e a carichi di lavoro delle specifiche aree assistenziali;
 - valutare le competenze del personale per accrescerne le potenzialità professionali;
 - contribuire alla definizione di un piano sistematico di miglioramento continuo della qualità e definire standard e indicatori condivisi per la valutazione dell'assistenza pertinente;
 - progettare percorsi formativi di base, specializzanti e di formazione continua pertinenti ai bisogni dei destinatari e correlati ai problemi di salute e dei servizi;
 - sviluppare l'insegnamento disciplinare infermieristico o infermieristico pediatrico ostetrico;
 - sviluppare l'analisi storico filosofica del pensiero assistenziale infermieristico o infermieristico pediatrico o ostetrico;
 - applicare le cognizioni fondamentali dei valori etico deontologici del rapporto tra la persona, la malattia, le istituzioni sanitarie e gli operatori al fine di sviluppare le capacità di giudizio etico e di assunzione delle responsabilità;
 - sperimentare strategie e interventi orientati alla complessità relazionale dell'assistenza pertinente alla specifica figura professionale e ai processi di educazione alla salute;
 - gestire gruppi di lavoro e strategie per favorire processi di integrazione multiprofessionali ed organizzativi;
 - approfondire i modelli di apprendimento dall'esperienza per condurre processi di formazione professionalizzante;
 - approfondire l'applicazione di modelli e strumenti di valutazione dei processi di apprendimento, dell'efficacia didattica e dell'impatto della formazione sui servizi;
 - applicare, in relazione allo specifico contesto operativo, metodologie didattiche formali e tutoriali;
 - progettare e realizzare, in collaborazione con altri professionisti, interventi educativi e di sostegno del singolo e della comunità per l'autogestione e il controllo dei fattori di rischio e dei problemi di salute;
 - identificare specifici problemi e aree di ricerca in ambito clinico, organizzativo e formativo;
 - verificare l'applicazione dei risultati di ricerca in funzione del continuo miglioramento di qualità dell'assistenza;
 - sviluppare la ricerca e l'insegnamento riguardo a specifici ambiti della disciplina pertinente alla specifica figura professionale e dell'assistenza;
 - analizzare l'evoluzione e i cambiamenti dei sistemi sanitari;
 - approfondire le strategie di gestione del personale e i sistemi di valutazione dei carichi di lavoro;
 - approfondire i sistemi di valutazione e di accreditamento professionale.
- I regolamenti didattici di ateneo determinano, con riferimento all'articolo 5, comma 3, del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, la frazione dell'impegno orario complessivo riservato allo studio o alle altre attività formative di tipo individuale in funzione degli obiettivi specifici della formazione avanzata e dello svolgimento di attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico, nel rispetto delle apposite direttive dell'Unione europea.
- Le attività di laboratorio e di tirocinio vanno svolte con almeno 30 CFU con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per i profili della specifica classe e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.
- Negli ordinamenti didattici devono essere previste le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a), c), d), e), del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di: 6 a scelta dello studente; 9 per la prova finale e per la lingua inglese; 5 per le altre attività quali l'informatica, laboratori, ecc; 30 per il tirocinio formativo e stage.

Relazione del nucleo di valutazione per accreditamento

Vedi allegato

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Per identificare e qualificare il fabbisogno formativo di laureati magistrali a livello regionale, le esigenze e le potenzialità di sviluppo anche in relazione ai cicli di studio successivi, sono stati identificati cinque livelli di consultazione:

1. gli Ordini delle Professioni Infermieristiche ed Ostetriche della Regione Friuli Venezia Giulia;
2. i Dirigenti delle Professioni Infermieristiche/Ostetriche e del personale delle Aziende Sanitarie regionali;
3. il Coordinamento Nazionale dei Coordinatori ("ex-capo-sala") nella sua espressione provinciale;
4. studio di settore sulle esigenze della popolazione con particolare riferimento alle cure territoriali/di comunità: sono stati utilizzati dati raccolti da associazioni dei pazienti per comprendere nello specifico le esigenze di competenze manageriali, soprattutto nel campo territoriale (Bassi et al., 2019; Bressan et al., in press).

5. studio di settore inerente al follow-up dei laureati specialisti/magistrali dei cicli formativi offerti in FVG dall'a.a. 2005-2008 (vedi allegato), nonché, sono state analizzate le indicazioni di FNOPI: Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche; FNOPO: Federazione Nazionale degli Ordini della Professione Ostetrica; CPCLPS: Conferenza Permanente delle Classi di Laurea delle Professioni Sanitarie; SISI: Società Italiana di Scienze Infermieristiche.

In accordo alle suddette consultazioni che si sono tenute da ottobre a novembre 2020 e sono state condotte dal gruppo di progetto incaricato dai Dipartimenti (Trieste: Clinico di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute; Udine: Area Medica) ed ai dati disponibili degli studi di settore è emerso che:

(a) dagli atti istitutivi dei Diplomi Universitari e dei successivi Corsi di Laurea, la Regione Friuli Venezia Giulia offre oggi due Corsi di Laurea triennale in Infermieristica (presso l'Università di Trieste e di Udine) e un Corso di laurea InterAteneo per Ostetrica/o impegnati a preparare future generazioni di professionisti sulle competenze riconosciute come necessarie a livello Europeo per assumere la responsabilità dell'assistenza generale ed ostetrica così come indicato nei profili professionali. Tuttavia, le mutazioni demografiche, dei sistemi organizzativi, tecnologiche e sociali del contesto in cui si troveranno ad operare i futuri professionisti, e le mutazioni nei cambiamenti di salute dei cittadini richiedono che una quota significativa degli stessi acquisisca un diverso e più approfondito livello di preparazione nei rispettivi ambiti disciplinari, per saper sviluppare le necessarie innovazioni anche organizzative;

(b) l'attuale quadro epidemiologico individua un invecchiamento progressivo della popolazione con un aumento delle cronicità, mentre le degenze per i pazienti acuti sono sempre più brevi, informatizzate e tecnologizzate, ed implicano il rafforzamento e/o lo sviluppo di nuove forme di assistenza infermieristica, capaci anche di sviluppare forti interconnessioni ospedale/territorio al fine di assicurare la continuità dell'assistenza. Parimenti, il calo demografico non ha modificato la richiesta di personale ostetrico o infermieristico pediatrico con competenze metodologiche avanzate che consentano lo sviluppo delle professioni -ad esempio negli ambiti della continuità assistenziale ospedale/territorio-, di modelli organizzativi patient-and family centred e di un rafforzamento delle pratiche evidence-based;

(c) è in atto inoltre una terza importante trasformazione nel sistema sanitario che richiede sforzi organizzativi e professionalità competenti e riguarda una progressiva riduzione di posti letto negli ospedali per acuti ed un parallelo sviluppo di strutture intermedie (strutture protette, centri diurni, residenze assistenziali, centri riabilitativi, hospice, ed altri ancora) spesso a gestione infermieristica/ostetrica. Ciò comporta un ripensamento logico-strutturale ed organizzativo dell'intero sistema (ospedale, comunità, cure intermedie), con una ridefinizione dei rapporti tra le varie professionalità coinvolte, nonché la costruzione di piani di cura multidisciplinari condivisi ed integrati. A fianco ai piani integrati di presa in carico, la definizione di nuovi percorsi di continuità assistenziale e lo sviluppo di reti/servizi per gestire le post-acuzie determinano la necessità di nuove soluzioni organizzative atte a garantire il coordinamento tra i servizi e le strutture assistenziali. Lo sviluppo di strutture di raccordo tra ospedale e territorio, insieme allo sviluppo delle cure primarie che dovranno prevedere, oltre ai Medici di Medicina Generale e ai Pediatri di libera scelta, anche infermieri, infermieri pediatrici e ostetriche con competenze avanzate, esprime l'esigenza di nuove competenze oltre a quelle generaliste acquisite nel percorso formativo triennale. Parallelamente a queste evoluzioni, un aspetto che accrescerà l'influenza nell'ambito del Sistema Sanitario delle professioni infermieristiche e ostetriche si riflette nella loro stessa evoluzione culturale sia a livello nazionale che internazionale, insieme alla crescita esponenziale delle tecnologie sanitarie e dell'information technology. Tale crescita scientifico-tecnologica, se da un lato aumenterà essa stessa la complessità del sistema, dall'altro favorirà lo sviluppo di modalità assistenziali innovative (come, ad esempio, la tele-assistenza).

(d) sono oggi presenti oggettive difficoltà da parte delle Aziende sanitarie e degli Atenei a reperire Laureati Magistrali per incarichi di carattere clinico-dirigenziale (es. Responsabili di Dipartimenti di cura e assistenza, di Piattaforme, di strutture o articolazioni), di formazione (es. Tutor Didattici presso i CdL) e di ricerca, una situazione che si renderà critica a breve a causa del rilevante numero di posti che si renderanno vacanti per quiescenza dei professionisti che occupano posizioni apicali;

(e) sono crescenti le preoccupazioni in ordine alla fuga di professionisti soprattutto da alcune aree della regione come quelle montane (ma non esclusivamente) per il rischio di un progressivo impoverimento di alcuni settori assistenziali e di una difficoltà a trattenere i giovani neo-laureati che hanno bisogno di avere prospettive ma anche ambienti lavorativi in cui sono applicate le più recenti innovazioni organizzative;

(f) il piano di studio sperimentato a suo tempo dai due Atenei (Università di Udine e di Trieste), unico nel contesto italiano nella sua caratterizzazione di 'InterAteneo', ha assicurato efficacia sia sul breve (soddisfazione degli studenti) che sul medio/lungo periodo (progressioni professionali, fonti: Alma Laurea coorti 2008, 2009, 2010, Laureati Magistrali) come peraltro dimostrato anche dagli studi di settore condotti (Dante et al., 2011; Dante et al., 2013; Dante et al., 2014 anche comparativi rispetto a performance di altri Atenei [vedi allegato]). Pertanto, pur nelle dovute esigenze di manutenzione e revisione del progetto in accordo alle istanze emergenti, l'esperienza già condotta e' stata considerata una valida base da cui partire.

Sulla base dei dati e delle riflessioni emerse dalle consultazioni, con riferimento anche alle potenzialità occupazionali dei laureati/delle laureate e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche (CdLM-SIO) e' progettato con il contributo dei due Atenei (Università degli Studi di Trieste, Università degli Studi di Udine) e risponde al diritto delle/i cittadine/i di contare su professioniste/i con formazione avanzata che potranno svolgere la propria attività professionale in ambiti direzionali, della formazione universitaria e continua, assistenziale nonché in centri di ricerca afferenti a strutture sanitarie pubbliche o private, Università, e altri enti regionali e ministeriali, ovvero in regime di libera professione.

Verbali consultazioni e studi di settore

Vedi allegato

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato Regionale di Coordinamento Universitario del Friuli - Venezia Giulia:

valutati gli obiettivi formativi del corso, gli sbocchi occupazionali previsti e l'adeguatezza delle risorse di docenza e strutture che l'Ateneo può garantire a supporto della proposta; ritenuto che la proposta si inserisca positivamente nel quadro più generale dell'offerta didattica universitaria a livello regionale; considerato che la proposta e' conforme agli obiettivi delineati nel piano strategico dell'Ateneo ed e' coerente con la strategia dell'Offerta Formativa espressa nel documento sulle "Politiche di Ateneo e programmazione" richiesto dall'ANVUR; esprime all'unanimità parere favorevole all'istituzione del Corso di laurea magistrale in Scienze infermieristiche e ostetriche, classe LM/SNT1, presso l'Università degli Studi di Trieste.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi formativi specifici previsti dal CdLMI-SIO comprendono quattro aree di apprendimento disciplinare:

- (a) competenze manageriali;
 - (b) competenze assistenziali avanzate;
 - (c) competenze formative;
 - (d) competenze di ricerca, con un prevalente orientamento alla prima che assume, pertanto, il ruolo di competenza core il progetto formativo.
- Il dettaglio delle competenze è esplicitato di seguito.

(a) Competenze manageriali

- analizzare, comprendere e utilizzare efficacemente dati socioeconomici e di politica sanitaria di rilevanza locale, nazionale e internazionale;
- analizzare criticamente le norme anche nelle loro interrelazioni, e assicurarne una applicazione coerente nella pratica quotidiana;
- analizzare il contesto organizzativo per prendere decisioni di alta qualità e costo-efficaci nell'uso delle risorse per l'assistenza, l'organizzazione, la formazione e la ricerca in campo infermieristico, infermieristico pediatrico e ostetrico;
- selezionare, alimentare e utilizzare efficacemente cruscotti/database, al fine di informare le decisioni ed i successivi sistemi di valutazione di efficienza ed efficacia;
- progettare modelli innovativi basati sulla medicina d'iniziativa, al fine di assicurare modalità di presa in carico leggera e anticipata, nella quale è cruciale la competenza di educazione terapeutica dei professionisti al fine di promuovere il selfcare;
- identificare i bisogni sanitari della comunità, i fattori epidemiologici e socio-culturali che li influenzano ai fini della programmazione dei servizi;
- costruire, sulla base dell'analisi dei problemi di salute e dell'offerta dei servizi, un sistema di standard assistenziali e di competenza professionale;
- progettare, attuare e valutare modelli di organizzazione dell'assistenza infermieristica e ostetrica nell'ambito dei servizi sanitari;
- basare la riprogettazione dei modelli organizzativi di micro, meso e macro sistema tenendo in considerazione la cultura della prevenzione per contrastare l'approccio riparativo a quello rigenerativo influenzando risorse, attenzioni del sistema, priorità;
- disegnare, sperimentare e implementare modelli, strumenti e metodi di presa in carico e di continuità assistenziale efficace nelle transizioni complesse tra territorio/ospedale e territorio, valorizzando anche il ruolo delle cure intermedie;
- promuovere modelli in cui l'uso delle tecnologie (es. a distanza) innova, ridefinisce e rende più accessibile la fruizione dei servizi;
- progettare e coordinare modelli basati sulla integrazione multidisciplinare e tra contesti finalizzati allo sviluppo di una efficace ed efficiente azione professionale, anche sviluppando alleanze collaborative con altre professioni sanitarie;
- assumere la leadership di processi/settori organizzativi in contesti mono o multidisciplinari;
- prevenire e gestire i conflitti intra e interprofessionali, tra settori organizzativi, e con l'utenza;
- negoziare, selezionare, assegnare le risorse del personale in relazione agli standard di competenza e ai carichi di lavoro richiesti dalle specifiche aree assistenziali;
- gestire problemi e situazioni a valenza manageriale in condizioni di elevata incertezza e in cui gli approcci decisionali richiedono tempestività e risposte rapide basate su dati non sempre raffinati o stabili (preparedness);
- definire standard e indicatori condivisi per la valutazione della qualità dei servizi erogati;
- decidere e agire in condizioni di incertezza, dove standard/evidenze sono limitati e/o non disponibili, o in cui è necessario progettare percorsi innovativi;
- progettare sistemi di reclutamento, inserimento, gestione, sviluppo delle performance e professionale dei professionisti e applicare strategie per accrescerne le potenzialità del singolo e dei gruppi;
- contribuire alla definizione di piani sistematici di miglioramento continuo della qualità e della sicurezza clinica/ organizzativa;
- analizzare fenomeni non solo infermieristici (superando pertanto visioni settoriali), utilizzando dati, modelli, strumenti e metodi diversificati e capaci di raccogliere la multidimensionalità dei problemi;
- negoziare, gestire i conflitti, attivare, sviluppare e mantenere relazioni in contesti difficili;
- attivare metodologie del lavoro di rete, al fine di integrare il lavoro e la competenza sanitaria con quella sociale, superando anche in questo contesto visioni settoriali;
- sviluppare capacità proattive di prevenzione dei problemi, di precoce intercettazione e risoluzione dei conflitti o delle criticità in cui abilità di problem-solving sono supportate da solide competenze manageriali.

(b) Competenze assistenziali avanzate

- progettare e attuare modelli assistenziali e percorsi clinici innovativi basati sull'evidenza scientifica;
- applicare modalità e strumenti avanzati per l'analisi e l'accertamento dello stato di salute dell'assistito/a al fine di progettare l'assistenza infermieristica, infermieristica pediatrica e ostetrica;
- rilevare e valutare criticamente l'evoluzione dei bisogni dell'assistenza pertinenti alla specifica figura professionale, anche in relazione ai problemi multiprofessionali, alle specificità multiculturali e alle connotazioni legate al genere;
- avanzare le proprie competenze in settori disciplinari clinici per comprendere le basi delle innovazioni organizzative di cui hanno bisogno per poter esprimere con efficacia ed efficienza le loro potenzialità e sviluppi;
- assumere decisioni basate su principi e valori etico-deontologici che riflettano un efficace e rispettoso rapporto tra la persona, la malattia, i servizi sanitari e gli operatori e sviluppare capacità di giudizio bioetico;
- assumere la responsabilità delle decisioni assistenziali alla luce delle implicazioni etiche e deontologiche e dei potenziali conflitti fra sensibilità e credenze personali, preferenze degli assistiti ed esigenze dell'organizzazione;
- utilizzare in modo appropriato le teorie infermieristiche e ostetriche e quelle provenienti da campi affini per fornire un'assistenza personalizzata, efficace e innovativa;
- individuare le modificazioni più recenti e quelle attese nei settori disciplinari attinenti ai problemi prioritari di salute, da cui possano derivare esigenze organizzative specifiche (es. malattie cardio-vascolari, neurologiche e oncologiche, malattie cronico-degenerative, ambito delle cure palliative);
- agire nell'ambito dei modelli innovativi dell'assistenza infermieristica, infermieristica pediatrica, e ostetrica (es. metodologia clinica avanzata, case management, telemedicina);
- valutare gli esiti dell'assistenza infermieristica, infermieristica pediatrica, ed ostetrica e saper individuare modalità di miglioramento dei risultati complessivi delle cure;
- applicare i principali approcci metodologici relativi ai sistemi di classificazione e di documentazione dei fenomeni di interesse per l'assistenza infermieristica, infermieristica ostetrica e pediatrica (es. Nursing Minimum Dataset);
- progettare, realizzare e valutare interventi di promozione della salute e di prevenzione (primaria, secondaria e terziaria);
- progettare, realizzare e valutare interventi di presa in carico e reinserimento comunitario delle persone con patologie cronico-disabilitanti in tutte le fasi della malattia compreso il fine vita;
- supervisionare l'assistenza e saper fornire consulenza professionale, utilizzando informazioni basate sulla migliore evidenza scientifica disponibile e promuovendo il confronto multiprofessionale.

(c) Competenze formative

- sviluppare l'insegnamento disciplinare Infermieristico/Infermieristico Pediatrico/Ostetrico;
- progettare, condurre e valutare attività tutoriali e di coordinamento delle attività professionalizzanti a valenza universitaria nella formazione di primo e secondo livello, nei Perfezionamenti e nei Master di I° e II° livello;
- basare la progettazione dei processi di formazione professionalizzante sui modelli di apprendimento dall'esperienza;
- progettare, introdurre e valutare sistemi di formazione permanente;
- agire interventi di supervisione organizzativa e/o formativa, assicurando la progressiva autonomia del/la supervisionato/a;
- applicare le principali metodologie didattiche tutoriali adattandole alle esigenze specifiche del target, agli obiettivi formativi e ai diversi stili relazionali e di apprendimento;
- applicare modelli e strumenti di valutazione dei processi di apprendimento, dell'efficacia didattica e dell'impatto della formazione sulle performance del singolo, sulla qualità dei servizi e sugli esiti clinici;
- applicare principi, strategie e tecniche per gestire la relazione di aiuto;
- applicare le strategie atte a favorire processi di integrazione multiprofessionale e organizzativa;
- applicare principi, strategie e tecniche per la conduzione di gruppi di lavoro professionali e interprofessionali;
- progettare, realizzare e valutare –in collaborazione con altri professionisti– interventi educativi e di sostegno del singolo, della famiglia/persona di riferimento e della comunità per l'autogestione e il controllo dei fattori di rischio e dei problemi di salute.

(d) Competenze di ricerca

- riconoscere le peculiarità della metodologia della ricerca quantitativa e qualitativa, i metodi e gli strumenti;
- applicare i fondamenti metodologici della ricerca alla clinica infermieristica, infermieristica pediatrica ed ostetrica nonché all'organizzazione dei servizi sanitari, alla formazione universitaria e permanente;
- identificare specifici problemi e aree di ricerca in ambito clinico, organizzativo e formativo;
- collaborare alla progettazione e conduzione dei progetti di ricerca sviluppando una visione intersettoriale e interdisciplinare;
- interpretare i risultati della ricerca, valutandone criticamente la rilevanza in funzione della loro possibile trasferibilità/applicazione nella pratica professionale, gestionale e formativa.

Descrizione percorso formativo

Per raggiungere gli obiettivi formativi specifici, il percorso formativo è articolato come segue:

- (a) il 1° anno è finalizzato all'approfondimento delle competenze di analisi, progettazione, gestione/direzione e valutazione di processi clinici, formativi, organizzativi o di ricerca. Tali competenze sono successivamente applicate nel campo delle cure primarie e della comunità, che riflette un settore di interesse prioritario per il sistema salute e in cui i laureati magistrali potranno offrire un contributo importante anche alla luce dei recenti progressi nel campo dell'efficacia della presa in carico anticipata, della continuità dell'assistenza e del selfcare.
- (b) il 2° anno è finalizzato ad applicare le competenze in altri due setting assistenziali emblematici, quello dell'elevata intensità assistenziale e delle cure a lungo termine, approfondendo i recenti progressi in alcune discipline cliniche. Gli ultimi due Insegnamenti, offriranno le logiche della analisi, progettazione, applicazione e valutazione nel campo della formazione e della ricerca.

Trasversalmente, le attività seminariali, verteranno su contenuti innovativi attinenti alle discipline cliniche, manageriali, giuridiche e psicopedagogiche in cui condividere esperienze concrete del contesto regionale, nazionale e sovranazionale.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Inserimento del testo obbligatorio.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I/la laureato/a magistrale ha acquisito conoscenze e capacità di comprensione avanzate:

- sulla metodologia clinica infermieristica, infermieristica pediatrica o ostetrica al fine di analizzare, comprendere e trattare i problemi clinico-assistenziali specifici e promuoverne la salute;
- sulle teorie e metodologie organizzative e sui quadri normativi per l'esercizio professionale in ambito gestionale, con particolare riferimento all'analisi dei bisogni, alla progettazione di modelli organizzativi, alla loro attuazione e valutazione di efficacia;
- sulle teorie e metodologie formative per l'educazione dei professionisti nei diversi cicli della formazione universitaria e continua, nonché delle persone assistite e delle loro caregiver di riferimento;
- sulle metodologie e sull'etica per la ricerca e della pratica clinica, organizzativa e formativa.

La conoscenza e capacità di comprensione sono conseguiti dal/dalla laureato/a attraverso la frequenza di lezioni in plenaria, didattica interattiva a piccoli gruppi, discussione di casi situazioni problematiche, laboratori, seminari interdisciplinari, attività elettive e di stage professionalizzanti con strumenti di didattica tradizionale e innovativa.

La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente attraverso prove orali e/o scritte, in itinere o finali ed elaborati scritti con approfondimento e ricerca delle conoscenze acquisite.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I/la laureato/a magistrale ha acquisito la capacità di esprimere competenze avanzate negli ambiti

- clinico-assistenziale (educativo, preventivo, curativo, riabilitativo, palliativo e complementare),
- gestionale-organizzativo,
- formativo, della formazione permanente e universitaria,
- della ricerca, nell'ambito delle discipline Infermieristiche, Infermieristiche Pediatriche e Ostetriche, in risposta ai problemi prioritari di salute della popolazione e ai problemi di qualità dei servizi.

In base alle conoscenze acquisite, è in grado di disegnare, gestire e valutare l'assistenza e le risorse ad essa correlate in un'ottica multiprofessionale in ordine a problemi assistenziali e organizzativi complessi tenendo conto dei risultati della ricerca, delle esigenze della collettività, dei modelli organizzativi innovativi, dell'innovazione tecnologica e informatica, dei fabbisogni formativi, nonché degli standard di qualità stabiliti dagli stakeholder (persone assistite, comunità professionali, scientifiche).

Le capacità di applicare le conoscenze e di comprendere sono conseguite dal/dalla laureato/a magistrale attraverso una gradualità di percorsi applicativi: incontri di discussione di situazioni assistenziali, esercitazioni (anche in aula informatica), laboratori, stage professionalizzanti, attività elettive. In tali setting formativi sono attivati strumenti di didattica tradizionale e innovativa, quali ad esempio formazione tra pari, supervisione remota, questionari online interattivi.

La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente attraverso prove orali e/o scritte, in itinere o finali nonché con elaborati scritti/report di approfondimento e ricerca delle conoscenze acquisite, valutazione di progetti e di report elaborati dallo/a studente/ssa durante l'esperienza di stage.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I/la laureato/a magistrale ha acquisito la capacità di

- elaborare analisi critiche avanzate di situazioni assistenziali, cliniche, organizzative e formative al fine di intraprendere decisioni autonome connesse all'esercizio della funzione infermieristica, infermieristica pediatrica e ostetrica/o;
- integrare le conoscenze e le competenze acquisite per gestire situazioni complesse, nonché formulare giudizi clinici/professionali e assumere decisioni sulla base di informazioni limitate e/o incomplete, in scenari di incertezza;
- applicare i principi del ragionamento morale e elaborare decisioni capaci di considerare possibili conflitti nei principi etici, morali, legali e professionali;
- adottare nello svolgimento delle attività professionali un approccio critico, uno scetticismo costruttivo, un atteggiamento orientato alla ricerca e all'applicazione ragionata della migliore evidenza scientifica, dimostrando capacità di cercare il confronto;
- elaborare progetti di intervento integrati attivando rapporti di collaborazione con altre figure professionali e/o esprimere valutazioni autonome sulla fattibilità, coerenza e efficacia di progetti;
- valutare criticamente i processi di assistenza, di miglioramento organizzativo, di formazione e/o di ricerca per esprimere valutazioni di efficacia.

L'autonomia di giudizio è stimolata e sviluppata durante l'intero percorso mediante momenti di discussione critica collegata a insegnamenti in ambiti disciplinari professionalizzati e non. Gli strumenti didattici finalizzati al raggiungimento di tali capacità includono la discussione su elaborati in cui lo/la studente/ssa dimostra la capacità di analizzare, gestire e interpretare i dati con autonomia di giudizio utilizzando la letteratura e una prospettiva multiprofessionale.

Per l'apprendimento di queste capacità, particolare contributo sarà offerto dallo stage e dall'elaborato di tesi in cui è richiesto allo/alla studente/ssa di elaborare un'interpretazione personale di dati raccolti in situazioni complesse, anche discutendo ipotesi alternative, secondo modelli documentati in letteratura sotto la guida di un relatore.

La verifica si tiene alla fine del periodo di stage durante lo/la studente/ssa elaborerà un project work scritto, successivamente discusso in forma orale; ed alla fine del percorso complessivo con la discussione dell'elaborato di tesi.

Abilità comunicative (communication skills)

I/la laureato/a magistrale ha acquisito la capacità di:

- condurre colloqui interpersonali di complessità elevata con utenti e operatori, in cui adatta le strategie ai contesti, alla natura dei problemi affrontati e agli obiettivi da raggiungere, esercitando adeguata capacità di ascolto;
- argomentare le proprie decisioni, posizioni e ipotesi, in forma scritta e orale, con un linguaggio adeguato a diversi interlocutori, problemi affrontati e contesti;
- partecipare/condurre relazioni negoziali di elevata complessità esprimendo efficacia comunicativa, rigore metodologico e argomentazioni convincenti capaci di rispettare la posizione dell'altro/a;
- prevenire, gestire e risolvere efficacemente i conflitti intra ed interprofessionali;

- condurre gruppi di lavoro mono e multidisciplinari, attivando strategie di integrazione (ad esempio riunioni) in cui esercitare una leadership efficace;
- interagire efficacemente con altri professionisti dell'area sanitaria e sociale nella progettazione e realizzazione di interventi multiprofessionali di natura clinica, organizzativa, formativa e di ricerca;
- pianificare e gestire relazioni educative rivolte alla popolazione assistita, ai pari, ad altri professionisti sanitari, ed a studenti di diversi livelli formativi;
- fornire consulenza per situazioni relazionali complesse, rielaborando i principi e le tecniche della relazione di aiuto ad un livello avanzato per essere in grado di agire da mentor di aspiranti professionisti o leader in ambito clinico, organizzativo e formativo;
- adottare stili manageriali supportivi per sostenere i collaboratori nella conduzione di progetti, nell'insegnamento e nella supervisione, nella negoziazione, nella risoluzione di conflitti e nel counseling.

L'apprendimento di avanzate abilità comunicative nelle sue diverse forme (professionali, cliniche, scientifiche), anche in lingua inglese, è sviluppato attraverso attività di laboratorio, analisi critica di articoli scientifici, discussione in gruppo di situazioni emblematiche per problematicità/esemplarità e con presentazione successiva plenaria; sessioni di debriefing di stage.

La verifica di tali abilità avviene alla fine del periodo di stage professionalizzante durante i quali lo/la laureato/a magistrale elaborerà un project work scritto, successivamente discusso in forma orale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I/la laureato/a magistrale ha acquisito la capacità di:

- valutare criticamente la propria performance professionale sulla base degli standard di pratica e di criteri organizzativi;
- identificare i propri bisogni formativi in rapporto alla natura e alla complessità dei problemi da affrontare e delle strategie progettuali e operative da gestire, al fine di disegnare e attuare il proprio piano di miglioramento professionale;
- adottare autonomamente efficaci strategie per continuare ad apprendere, attivando risorse di apprendimento formali e informali lungo l'intero arco della vita professionale anche attraverso ulteriori percorsi di formazione;
- richiedere consulenza/supervisione per accrescere le proprie competenze attraverso la riflessione critica guidata;
- utilizzare criticamente le informazioni accedendo ai sistemi informatici, software e database al fine di apprendere nuovi punti di vista/dati;
- effettuare una revisione della letteratura specifica capace di sostenere la risoluzione di un problema, analizzare criticamente le conoscenze disponibili, sviluppare una strategia per applicare le evidenze nella pratica, facilitare la disseminazione dei risultati della ricerca.

Le capacità di auto-apprendere e di agire un modello di ruolo in cui centrale è l'apprendimento lungo la vita, sono conseguite nel percorso di studio nel suo complesso con riguardo in particolare allo studio individuale, alla preparazione di progetti, ed all'attività svolta in preparazione della tesi.

La verifica di queste capacità avviene nell'ambito di laboratori specifici, attraverso la valutazione della capacità di interrogare banche dati, di accedere alla letteratura internazionale sui temi proposti e di illustrare gli aspetti di novità introdotti dalla ricerca scientifica; di individuare quali problematiche, nei diversi settori di competenza, pongano ulteriori interrogativi su cui orientare la ricerca.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Possono essere ammessi al CdLMI-SIO i cittadini/le cittadine italiani, i cittadini/le cittadine comunitari ovunque soggiornanti, i cittadini/le cittadine non comunitari/e, di cui all'art. 26 della legge n. 189/2002, in possesso di uno dei seguenti titoli:

- diploma di laurea triennale abilitante all'esercizio di una delle professioni sanitarie ricomprese nella classe di laurea magistrale di interesse (classe SNT/1 ex DM 509/99 e L-SNT1 DM 270/2004);
- diploma universitario, abilitante all'esercizio di una delle professioni sanitarie ricomprese nella classe di laurea magistrale di interesse classe SNT/1 EX Dm 509/99;
- titoli abilitanti all'esercizio di una delle professioni sanitarie ricomprese nella classe di laurea magistrale di interesse, di cui alla legge n. 42/1999 o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

I titoli di studio conseguiti all'estero consentono l'ammissione solo se soddisfano le condizioni previste dalla normativa vigente.

La verifica della preparazione personale, che avverrà secondo le modalità definite nel regolamento didattico del Cds, è obbligatoria per tutti gli studenti in possesso dei requisiti curriculari.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Per essere ammessi all'esame finale di Laurea Magistrale, gli studenti devono aver superato tutti gli esami di profitto e conseguito una valutazione positiva nella lingua inglese e negli apprendimenti di stage.

La prova finale consiste nella discussione di una tesi di natura sperimentale o teorico-applicativa elaborata sotto la guida di un/una Relatore/Relatrice e riguardante l'approfondimento di tematiche cliniche, professionali, manageriali, formative, professionali e di ricerca applicata, acquisiti durante il percorso, dando evidenza dell'integrazione delle conoscenze e delle competenze apprese.

Il punteggio finale di Laurea Magistrale è espresso in centodecimi con eventuale lode. Le modalità specifiche sono declinate nel Regolamento didattico del CdLMI-SIO le modalità e le scadenze per la presentazione della domanda di Laurea saranno pubblicate sul web di Ateneo.

Alla prova finale sono attribuiti 8 CFU.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Con riferimento alla Guida alla Scrittura degli Ordinamenti didattici 2020-21, si ritiene importante precisare alcuni aspetti sottesi alle scelte:

(a) Punto 1.4.

Il Corso di Laurea Magistrale proposto per l'istituzione è "Interateneo", ovvero gli Atenei partecipanti hanno stipulato una convenzione finalizzata a disciplinare gli obiettivi e le attività di un unico corso, attivato congiuntamente ed a sedi alternate. Pertanto, il titolo rilasciato sarà anch'esso congiunto e gli Atenei concorreranno agli Insegnamenti. Tale scelta si basa sulla documentata positiva esperienza sperimentata a suo tempo dai due Atenei (Università di Udine e di Trieste), unica nel contesto italiano, quale Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche 'InterAteneo' che ha assicurato una efficacia sul breve (soddisfazione degli studenti) e sul medio/lungo periodo (progressioni professionali, fonti: Alma Laurea coorti 2008, 2009, 2010, Laureati Magistrali) come peraltro dimostrato anche dagli studi di settore condotti (Dante et al., 2011; Dante et al., 2013; Dante et al., 2014).

(b) Punto 5.4

Nella selezione della codifica ISTAT ci siamo confrontati a livello nazionale ed abbiamo apprezzato che larga parte utilizza il codice 1.1.2.6.3 (gruppo 1) che ad oggi non è più selezionabile. Esplorando tuttavia come suggerito dalla Guida il sistema di classificazione delle unità professionali, la nostra attenzione è stata attratta dal codice 2.4 "Specialisti della salute" alla cui declaratoria corrisponde la seguente definizione: "Le professioni classificate in questo gruppo contribuiscono ad ampliare e migliorare la conoscenza scientifica, ovvero applicano le conoscenze disponibili nel campo nella diagnosi, prognosi, cura delle malattie e del mantenimento della salute umana." Tale codice tuttavia non pare essere completamente pertinente al profilo in uscita atteso così come indicato nella SUA in quanto attiene anche a funzioni prescrittive e diagnostiche. Abbiamo visto, su University, che le Lauree Magistrali più recenti hanno utilizzato il codice 2.6.2.2.3 "Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze mediche", la cui declaratoria riporta fedelmente "Le professioni comprese nella classe supportano i docenti universitari nelle attività didattiche e conducono ricerche in ambito scientifico; sono responsabili dei laboratori e curano l'applicazione dei protocolli scientifici nelle attività di ricerca." Abbiamo opzionato per quest'ultimo codice ISTAT. Tuttavia, rimettiamo alla valutazione del CUN l'indicazione del codice più pertinente, ringraziandolo in anticipo.

(c) Punto 6.2

Nella progettazione degli Insegnamenti si è tenuto conto delle indicazioni contenute nella 'GUIDA AGLI ORDINAMENTI DIDATTICI 2020-21' e del DM n. 6 del 7 gennaio 2019 'DECRETO AUTOVALUTAZIONE, VALUTAZIONE, ACCREDITAMENTO INIZIALE E PERIODICO DELLE SEDI E DEI CORSI DI STUDIO', al punto 6.2) Parcellizzazione degli insegnamenti in cui sono state concesse delle eccezioni per classi di Laurea in Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi dentaria, Medicina Veterinaria e nelle classi relative alle Professioni sanitarie.

Gli Insegnamenti sono stati individuati in accordo alle aree di apprendimento core e armonizzate al fine di assicurare l'apprendimento di avanzati aspetti

metodologici relativi al management e quindi la loro declinazione nei settori assistenziali specifici di intervento (elevata attività assistenziale, cure intermedie, didattica e ricerca). I moduli inclusi negli Insegnamenti selezionati e il loro contributo sono stati discussi dal Gruppo di Progetto anche consultando i Docenti, con la finalità di facilitare il coordinamento e l'armonizzazione dei contenuti nella fase di erogazione della didattica. Ciascun Insegnamento sarà coordinato dal un Presidente, che ne assicurerà una progettazione unitaria degli obiettivi di apprendimento, l'individuazione degli obiettivi perseguiti dai moduli e le modalità più efficaci di verifica dei risultati. Per quanto attiene alle verifiche di profitto, gli esami saranno integrati e coordinati dal Presidente dell'insegnamento.

(d) Punto 6.3

- Per assicurare flessibilità anche alla luce della possibile evoluzione della domanda di formazione segnalata dagli stakeholders, sono stati individuati gli intervalli la cui somma nei valori minimi non supera il numero di crediti formativi necessari per il raggiungimento del titolo.

(e) Punto 6.4

- L'ampiezza degli intervalli negli ambiti e nelle attività è stata presidiata e di norma non eccede il doppio del minimo, fatta eccezione nei seguenti ambiti, di cui si argomenta la ragione:

Scienze Giuridiche ed Economiche (Caratterizzanti) = intervallo 3-8 CFU;

Statistica ed epidemiologia (Caratterizzanti) = intervallo 2-5 CFU;

Primo Soccorso (Caratterizzanti) = 2-5 CFU;

Scienze Biologiche, Mediche e Chirurgiche (Caratterizzante)= intervallo 2-8 CFU.

Tali intervalli sono definiti nel preciso intento di evitare ridondanze con il percorso triennale (come peraltro raccomandato dalle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti dei due Atenei) e nel contempo di assicurare la flessibilità necessaria qualora nel tempo

(a) vi sia l'esigenza di potenziare l'approfondimento di alcuni contenuti giuridici, statistici/epidemiologici e clinici a rapida evoluzione o di cui il sistema ha crescente bisogno per informare le scelte organizzative dei futuri dirigenti infermieri, ostetriche e infermieri pediatrici;

(b) vi sia l'esigenza di operare adattamenti sulla base del trend degli iscritti: al momento, come documentato da più parti (dati: Conferenza Nazionale delle Professioni Sanitarie; Dati Almalaurea) gli studenti delle Lauree Magistrali riflettono in larga parte una popolazione giovane, che ha appena concluso il triennio. Se questo trend dovesse presentarsi anche nel nostro contesto, gli studenti avrebbero maggiormente bisogno di approfondire contenuti giuridici, economici ed epidemiologici/statistici; diversamente, se il trend fosse opposto e la popolazione fosse rappresentata in larga parte da coordinatori o infermieri senior, questi potrebbero avere maggiore bisogno di ancorare i saperi manageriali, formativi e di ricerca propri della Magistrale su conoscenze cliniche aggiornate. Si ricorda, infatti, che al Corso di Laurea Magistrale possono iscriversi popolazioni studentesche molto diversificate: immediatamente dopo la laurea o nel tempo quando assumono ruoli di coordinamento riflettendo pertanto esigenze formative diverse a cui vogliamo essere preparati con una valutazione che effettueremo immediatamente alla prima attivazione.

(f) Punto 6.10

- Il Gruppo di Progetto ha incluso il SSD MED/48 "Scienze Infermieristiche e Tecniche Neuro-Psichiatriche e Riabilitative" per assicurare agli studenti una formazione interdisciplinare e la comprensione delle esigenze manageriali di settori ad elevata integrazione con l'area riabilitativa, quali sono le cure a lungo-termine e residenziali.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Specialisti delle Scienze infermieristiche e ostetriche

funzione in un contesto di lavoro:

Il laureato nel corso di laurea magistrale potrà assumere:

- ruoli di esperto/a o dirigente per la gestione dei bisogni di salute dei cittadini e di miglioramento della qualità dei servizi;
- ruoli di collaboratore/trice esperto/a in ambiti di ricerca relativi agli ambiti infermieristici, infermieristici pediatrici, ostetrici e multidisciplinari;
- ruoli di esperto/a nella formazione con funzioni di docenza, progettazione e direzione delle attività formative professionalizzanti o di servizi di formazione permanente/continua
- ruoli di leadership professionale e di consulenza, dove sono richieste competenze di innovazione e riprogettazione di processi clinico-assistenziali e preventivi.

Il Corso interateneo di Laurea Magistrale Interateneo in Scienze Infermieristiche e Ostetriche (in seguito denominato CdLMI-SIO) ha l'obiettivo di fornire allo studente una formazione di livello avanzato per l'esercizio di attività di elevata qualificazione negli ambiti specifici pertinenti alle professioni sanitarie ricomprese nella classe (infermiere, ostetrica/o, infermiere pediatrico). Al termine del percorso formativo biennale, i laureati del CdLMI-SIO possiedono le necessarie conoscenze scientifiche, i valori etici e la preparazione professionale per intervenire con competenze avanzate negli ambiti clinico-assistenziale (educativo, preventivo, curativo, riabilitativo, palliativo e complementare), gestionale, formativo e di ricerca, a supporto della salute individuale e collettiva peculiari all'ambito delle discipline infermieristiche e ostetriche.

competenze associate alla funzione:

I/le laureati/e del CdLMI-SIO devono aver maturato nel corso di studio esperienze formative caratterizzanti corrispondenti al relativo profilo professionale, così come definito dai decreti del Ministero della salute. In particolare, al termine del percorso formativo i/le laureati/e del CdLMI-SIO hanno raggiunto i seguenti obiettivi generali:

- integrare conoscenze scientifiche, cliniche, educative e manageriali nell'erogazione delle risposte a bisogni specifici di salute di individui, famiglie, gruppi, comunità e popolazioni;
- dimostrare conoscenze, esprimere capacità di giudizio, prendere decisioni e agire con abilità cliniche e organizzative avanzate per fornire -con un approccio integrato e considerando approcci moderni e innovativi- soluzioni a bisogni complessi di salute;
- intervenire nella programmazione, gestione, sviluppo e innovazione sanitaria applicando nuovi metodi e modelli organizzativi per l'efficientamento dei sistemi socio-sanitari, tenendo conto dell'epidemiologia delle malattie, dei problemi prioritari di salute e delle specifiche esigenze degli individui, delle famiglie e della collettività;
- pianificare e organizzare -utilizzando metodologie avanzate e personalizzate- modelli ed interventi formativi in favore di studenti, professionisti, persone assistite e cittadini;
- trasferire nella pratica professionale clinica, gestionale e formativa i risultati della ricerca scientifica per assicurare una assistenza di qualità
- collaborare in modo efficace a progetti di ricerca organizzativa, clinica e in campo formativo.

sbocchi occupazionali:

Il CdLMI-SIO prepara Specialisti delle Scienze Infermieristiche e Ostetriche per:

- ruoli di esperto/a o dirigente nella gestione dei bisogni di salute dei cittadini e nel miglioramento della qualità dei servizi;
- ruoli di collaboratore/trice esperto/a negli ambiti di ricerca relativi agli ambiti infermieristici, infermieristici pediatrici, ostetrici e multidisciplinari;
- ruoli di esperto/a nella formazione con funzioni di docenza, progettazione e direzione delle attività formative professionalizzanti o di servizi di formazione permanente/continua
- ruoli di leadership professionale e di consulenza, laddove sono richieste competenze di innovazione e riprogettazione di processi clinico-assistenziali e preventivi.

Lo/la Specialista delle Scienze Infermieristiche e Ostetriche potrà trovare sbocchi occupazionali esercitando l'attività professionale in strutture ospedaliere o territoriali, pubbliche o private, di degenza o nei servizi diagnostico-terapeutici, di formazione continua, ricerca o nelle strutture di governo delle aziende ospedaliere e territoriali, nelle quali utilizzare le proprie competenze di analisi, progettazione e gestione dei processi di innovazione negli ambiti clinico-assistenziale, della ricerca, della formazione e della organizzazione. Inoltre, possono trovare impiego nelle strutture della formazione universitaria dei rispettivi profili professionali in qualità di tutor professionali, per attività di docenza, di tutorship e di coordinamento dell'apprendimento clinico (laboratori, tirocinio ecc.).

Il CdLMI-SIO fornisce altresì il requisito di legge per accedere a Master di 2° livello e Dottorati di ricerca, nonché per concorrere alla funzione apicale dirigenziale di Servizi Sanitari e al ruolo di Coordinatore/Responsabile della Didattica Professionalizzante nei Corsi di Studio della stessa classe.

Pertanto lo Specialista delle Scienze infermieristiche e Ostetriche oltre a poter continuare gli studi frequentando master universitari di II livello con obiettivi di perfezionamento scientifico e formazione permanente su specifici settori di intervento; potrà inoltre proseguire il percorso formativo accedendo ai corsi di Dottorato di Ricerca con obiettivi di approfondimento dell'indagine scientifica e della metodologia della ricerca dei rispettivi ambiti di applicazione.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze mediche - (2.6.2.2.3)

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
* CFU complessivi derivanti da tutti gli ambiti professionalizzanti della classe				20
* Scienze infermieristiche	MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	18	24	*
* Scienze ostetriche	MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche	2	4	*
* Scienze infermieristiche pediatriche	MED/38 Pediatria generale e specialistica MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche	1	3	*
Scienze propedeutiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale	2	3	2
Scienze biomediche	BIO/14 Farmacologia MED/03 Genetica medica	2	4	2
Scienze giuridiche ed economiche	IUS/01 Diritto privato SECS-P/07 Economia aziendale	3	8	3
Statistica ed epidemiologia	MED/01 Statistica medica MED/42 Igiene generale e applicata	2	5	2
Scienze della prevenzione e servizi sanitari	MED/43 Medicina legale MED/44 Medicina del lavoro	3	5	3
Primo soccorso	MED/09 Medicina interna MED/18 Chirurgia generale MED/41 Anestesiologia	2	5	2
Scienze del management sanitario	IUS/07 Diritto del lavoro MED/42 Igiene generale e applicata SECS-P/10 Organizzazione aziendale SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	6	11	6
Scienze umane e psicopedagogiche	M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza M-FIL/03 Filosofia morale	3	5	3
Scienze informatiche applicate alla gestione sanitaria	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni SECS-S/02 Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica	3	5	3
Scienze biologiche, mediche e chirurgiche	MED/06 Oncologia medica MED/11 Malattie dell'apparato cardiovascolare MED/25 Psichiatria MED/26 Neurologia MED/40 Ginecologia e ostetricia	2	8	2
Dimensioni antropologiche pedagogiche e psicologiche	M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	2	4	2
Tirocinio nei SSD di riferimento della classe	MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche	30	30	30
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 80:		81		

Totale Attività Caratterizzanti	81 - 124
--	----------

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	1	2	-

Totale Attività Affini	1 - 2
-------------------------------	-------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente		6
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	8
	Ulteriori conoscenze linguistiche	1
Altre attività quali l'informatica, laboratori ecc;		5
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		

Totale Altre Attività	20 - 20
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	102 - 146

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini**Note relative alle altre attività****Note relative alle attività caratterizzanti**

RAD chiuso il 14/06/2021